

# amm



**MISSIONARIE  
SECOLARI  
COMBONIANE**

**5 ottobre 2020**  
anno LI

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza  
In caso di mancato recapito rinviare al mittente: "Animazione Missionaria", 36100 Vicenza CPO

## animazione missionaria

### Tessitori di fraternità

**Ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla "fraternità".**

**T**essitori di fraternità: è lo sviluppo del tema "Battezzati e Inviati", del Mese Missionario Straordinario del 2019. Un tema che mirava a far riscoprire l'universalità della vocazione missionaria e che avrà il suo sviluppo nel tema di quest'anno: ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla "fraternità". Nel celebrare questo mese missionario non possiamo non tener conto del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento. Il messaggio che Papa Francesco ci rivolge in vista della Giornata Missionaria Mondiale si caratterizza per una forte spinta vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia: «Chi manderò?», chiede Dio. «Eccomi, manda me» è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che hanno preso coscienza del loro essere "battezzati e inviati". In particolare, la vocazione missionaria si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio per tutta l'umanità: «Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti» (cfr Gv 19, 26-27). Nel contesto della Chiesa italiana desideriamo tradurre questa vocazione missionaria in un appello a tutti i credenti per diventare *Tessitori di fraternità*. Abbiamo vissuto un tempo di isolamento; abbiamo sperimentato la nostalgia delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia. Vogliamo imparare a vivere nuove relazioni, non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, in particolare con coloro che maggiormente pagano le conseguenze negative della tempesta che



ci ha investito in questo tempo. «...siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri» (Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2020).

In questo percorso di riscoperta della "fraternità" non ci mancherà certamente l'ispirazione che ci viene dall'esperienza e dalla testimonianza di tanti missionari che vivono la fraternità cristiana in mezzo a popoli e culture estremamente lontane e differenti, ma capaci di incontro e di comunione.

Nella conclusione del suo messaggio, Papa Francesco ci ricorda anche che la Giornata Missionaria Mondiale è una giornata di comunione nella preghiera e di solidarietà con le giovani Chiese, che non hanno ancora raggiunto una propria autonomia, e con le Chiese dei Paesi più poveri del mondo. In questa situazione di crisi economica mondiale non possiamo ripiegare su noi stessi e non dobbiamo dimenticare coloro che possono camminare soltanto con la nostra partecipazione e con il nostro aiuto.

**Don Giuseppe Pizzoli**  
Direttore dell'Ufficio Nazionale  
per la cooperazione missionaria tra le Chiese

**"Eccomi,  
manda me" (Is 6,8)**

È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?». Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa, sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme».

Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020

In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da se stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

Dal Messaggio di Papa Francesco  
per la Giornata Missionaria Mondiale 2020



**18 OTTOBRE 2020**  
**GIORNATA  
MISSIONARIA  
MONDIALE**





# “Dov'è tuo fratello?”

## Una domanda fondamentale per il nostro tempo

**La fraternità diventa la missione specifica della comunità ecclesiale per questo tempo ed in questo tempo**

**I**l tema *Tessitori di fraternità* che la Chiesa italiana ha scelto per questo Ottobre missionario è davvero significativo ed urgente, in un tempo in cui la parola “prossimo” - come ha ricordato don Armando Matteo nelle recenti Giornate di Formazione e Spiritualità missionaria (27-30 agosto 2020), «ha smarrito concretezza e profondità, divenendo un termine astratto e distante dalla vita reale».

Il tema della fraternità appare addirittura fuori moda per un'umanità, soprattutto nel nostro mondo occidentale, che si è così emancipata da non sentire più il bisogno dell'altro, da non concepire la propria realizzazione umana come legata alla relazione con l'altro.

La perdita del senso della comune appartenenza alla fratellanza umana, portando a fare a meno del prossimo, conduce a forme estreme di individualismo a livello personale e sociale le cui conseguenze negative sono sotto gli occhi di tutti. Dimenticando il nostro Dna di esseri relazionali, legati gli uni agli altri dal vincolo di fraternità derivante dall'essere figli dello stesso Dio, che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre, rischiamo di diventare disumani.

Ritorna, sempre attuale in tutti i tempi e oggi più che mai, la domanda di Dio a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Genesi 4, 9). Una domanda che

Papa Francesco non ha smesso di far risuonare con forza in tante occasioni, avendo fatto della “fratellanza” la parola chiave del suo pontificato. Ne è una conferma la sua nuova enciclica firmata il 3 ottobre ad Assisi: “**Fratelli tutti**” sulla **fraternità e l'amicizia sociale**.

Il Papa ha colto quanto oggi sia urgente e centrale il tema della fratellanza, non solo per i cristiani, ma per tutti. Lo storico documento sulla Fratellanza Umana firmato assieme al Grande Imam di Al Azhar ad Abu Dhabi, il 4 febbraio del 2019, è una pietra miliare in questo processo di fratellanza nel quale tutta l'umanità dovrebbe sentirsi coinvolta.

Di fatto il rifiuto di Caino di sentirsi custode del fratello, continua a ripetersi nel corso della storia e Papa Francesco riscontra proprio in questo rifiuto la radice di tutti i mali che affliggono l'umanità.

La situazione di pandemia, che sta mettendo in crisi la nostra autosufficienza facendoci toccare con mano quanto siamo esseri fragili e interdipendenti, ci obbliga ad imboccare la strada della “fraternità universale” come unica possibile via

per uscire dalla crisi in modo costruttivo. Papa Francesco non si stanca di invitarci a riconoscere proprio in questa la base giusta per rialzarci, le uniche fondamenta su cui costruire una casa solida per l'umanità.

Sul tema della Fraternità sono state incentrate le intense Giornate di Formazione e Spiritualità missionaria online, accennate sopra, promosse dalla CEI attraverso l'Organismo pastorale Missio e l'Ufficio Cooperazione Missionaria tra le Chiese, in preparazione all'Ottobre missionario. Gli Atti degli Apostoli sono stati il filo conduttore biblico che ha accompagnato le giornate portando a rintracciare nell'esperienza delle prime comunità cristiane quei tratti tipici che sono le basi irrinunciabili per costruire anche oggi la vera fraternità. Nelle riflessioni si evidenzia un dato inequivocabile: l'autenticità della vita fraterna è il primo fattore di missionarietà. Certo, c'è l'azione imponderabile di Dio che fa crescere la comunità, ma la sua azione si fa visibile attraverso la nostra testimonianza di fraternità autentica. Allora, come ha detto don Armando Matteo nel suo intervento: «la fraternità diventa la missione specifica della comunità ecclesiale per questo tempo ed in questo tempo. Se il compito dei cristiani è quello di diffondere quella gioia del Vangelo che sempre nasce e rinasce nell'incontro con Gesù e se il principale ostacolo all'accoglienza di questa gioia è l'individualismo diffuso e triste che oggi domina, allora la missione dei cristiani deve partire dal diventare sempre di più tessitori di fraternità».

**Anna Maria Menin**



**Intenzioni di preghiera**

**Affinché, in virtù del battesimo, i fedeli laici, specialmente le donne, partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità della Chiesa.**



# In partenza verso l'Africa

I volontari del Cuamm tengono vivo lo spirito missionario e di servizio

**Dopo tre mesi di totale lockdown che ha bloccato ogni volo e ogni aeroporto, ripartono per l'Africa i primi 16 volontari dei "Medici con l'Africa Cuamm"**

Impossibile andare via da quei posti, per noi che di quel Euntes curate infirmos (Andate e curate gli infermi) abbiamo fatto una scelta di vita. È stato però impossibile anche riuscire a dare il cambio ai tanti rimasti sul campo, vicini alla popolazione e alle istituzioni locali durante la grande paura che la pandemia, specie all'inizio, ha provocato e che ancora non è superata. Molte organizzazioni hanno deciso di rientrare attraverso i rari voli umanitari disponibili. Il nostro restare sul posto, faticoso e non senza qualche rischio sta aiutando a mantenere aperti gli ospedali e i servizi, evitando il tracollo di sistemi sanitari già debolissimi e fragili. Insieme ai colleghi locali coltiviamo giorno per giorno la speranza.

Tra le conseguenze sanitarie e socio economiche del Covid vediamo con i nostri occhi come sta aumentando drammaticamente il numero di famiglie e persone che chiedono cibo. La fame è dietro l'angolo. In tante comunità del Sud Sudan, nelle aree rurali, stiamo già distribuendo farina, riso, olio e generi di prima necessità. In Angola, a Chiulo, aumenta il numero delle mamme che vengono in ospedale a chiedere cibo per i loro bambini. Abbiamo bisogno di risorse finanziarie ma soprattutto di risorse umane,

volontari disponibili e pronti a partire.

Anche nel nostro paese le ferite sono aperte, sanguinano e fanno male. Viviamo ansie e difficoltà, incertezze e preoccupazioni, specie per il futuro. Le macerie provocate dal virus rischiano di farci sprofondare bloccandoci soprattutto nelle volontà: rischiamo un lockdown dell'animo.

Nei 16 volontari che ripartono, rivedo Francesco Canova, che si inventa il Cuamm appena conclusa la Seconda guerra mondiale: attorno solo povertà, miseria, distruzione e macerie, appunto. Quando più forte sopravanza la tentazione di mollare, di abbassare le braccia, di demordere, è lì che devi andare, avere più coraggio, più determinazione nel ricostruire.

Con il loro partire, tra le macerie del virus, i volontari tengono vivo lo spirito missionario e di servizio che ha generato il Cuamm nel 1950 e che continua ad animarlo. Con questo spirito nel cuore, che resta vivo nonostante la fatica di un tempo così difficile, vogliamo celebrare quest'anno il nostro settantesimo compleanno previsto il prossimo 7 novembre a Padova.

**Don Dante Carraro**

Medico cardiologo, direttore di Medici con l'Africa Cuamm



**Non supereroi, ma gente normale che cammina insieme, con...**

Non ne parla nessuno, ma il Covid continua a crescere in Africa, è impossibile avere il numero dei casi reali perché i tamponi che si fanno sono pochissimi. La cosa certa è che la battaglia contro il virus e soprattutto contro le altre 'normali' malattie continua e si fa ancora più dura. E si vince tenendo aperti i servizi sanitari, ospedali e dispensari, dando risposte concrete alle mamme che partoriscono, ai bambini malnutriti che non devono morire di fame, ai malati sieropositivi o tubercolotici che hanno bisogno di continuare la terapia. Dare fiducia alla gente e ai colleghi locali, con la presenza umile e fedele, non di supereroi ma di gente 'normale' che cammina insieme, con.

I nostri volontari sono tutti 'giovani', sui 30-40 anni, qualcuno arriva anche ai 50, seri e preparati; stanno spendendo il meglio della loro vita, umana e professionale, a fianco di colleghi locali, dedicati e al servizio dei più poveri. Sono infettivologi, pediatri, ginecologi, internisti, ostetriche, manager di progetto, amministrativi: con i colleghi locali, in questi mesi pur faticosi e duri, hanno continuato il lavoro, senza tregua, con ancora più passione e determinazione. Per farlo continuano ad aver bisogno del nostro aiuto, oggi ancora di più.

**Don Dante Carraro**

<https://www.mediciconlafrica.org/>





**AFRICA / MOZAMBICO**

## Lettera di padre Davide dal Mozambico

**A** Nampula, in Mozambico, dove mi trovo, il Coronavirus sta minacciando fortemente la nostra parrocchia di S. Cruz, per l'arrivo di rifugiati da Cabo Delgado, luogo dove il contagio si è diffuso maggiormente a causa dell'arrivo di europei per l'estrazione di minerali preziosi, come rubini, gas, e altro.

Qui dove la gente è molto povera e i giovani senza lavoro, da due anni e mezzo si consumano violenze inaudite contro il popolo innocente, i cui giovani hanno il solo torto di essere nati in un luogo diventato oggetto della bramosia omicida di uomini predatori, che mirano a destabilizzare la zona e avere campo libero per i propri disonesti e sanguinari guadagni.

Molti perdono la vita per attacchi improvvisi. Un mese fa 52 persone, quasi tutte giovani, sono state massacrate per essersi rifiutate di prendere le armi e combattere al loro fianco, nonostante la promessa di tanti soldi da togliersi la fame per anni.

Sono martiri della pace, della non violenza, del sogno di un Mozambico migliore, dove non possa avere il sopravvento la violenza e il guadagno disonesto e disumano. In loro, paradossalmente, ha vinto la vita, la speranza e il cuore di Dio.

Molte di queste persone ora sono stanche di fuggire, di dormire nei boschi; affamate e spesso ferite, stanno arrivando nella periferia della nostra città nella speranza di essere accolte. Già a centinaia sono arrivate nella nostra parrocchia.

Con gli animatori locali della carità ci siamo interrogati su che cosa Dio ci chiedesse in questo momento: la decisione presa è stata quella di condividere tutto quanto ci è rimasto in questo momento di carestia con queste persone e alleviare la loro sofferenza manifestando accoglienza; loro sono il volto di Dio sofferente.

Con la loro presenza i contagi nella nostra parrocchia hanno raggiunto numeri preoccupanti, forse i più alti del Mozambico. Ma come chiudere gli occhi e il cuore a



questi nostri fratelli, a questa situazione nella quale Gesù, oggi, nel Vangelo ci chiede di esserci nella gioia e nella sofferenza, nella salute e nella malattia, fedeli fino in fondo?

**P. Davide De Guidi**  
Missionario comboniano

**ASIA / INDIA**

## La giovane cattolica indiana all'ONU: la «Laudato si'» è fonte di ispirazione

«**L'**enciclica di Papa Francesco Laudato si' è una preziosa fonte di ispirazione per l'impegno in difesa della madre terra e nella lotta alla crisi climatica.

Traggo regolarmente spunti dalla *Laudato si'*. Il comandamento di Gesù di amare il prossimo include non solo gli esseri umani, ma anche la natura, che è la nostra casa comune. Quindi abbiamo la responsabilità di prendercene cura per la nostra esistenza e sussistenza»: lo dice all'Agenzia Fides Archana Soreng, giovane cattolica indiana e attivista per il clima, nominata dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, nel suo nuovo gruppo consultivo che aiuterà ad affrontare la crisi climatica. La 24enne Soreng fa parte di un gruppo di sette giovani tra i 18 e 28 anni provenienti da diverse parti del mondo. I giovani consiglieranno il Segretario Generale ONU su come accelerare l'azione globale per affrontare l'aggravarsi della crisi climatica.

Soreng proviene dallo stato di Orissa, in India orientale, ed è parte attiva della comunità cattolica nella diocesi di Rourkela. Ha conseguito un diploma di laurea presso il Patna Women's College, gestito dalle suore Carmelitane. Si è attivamente coinvolta nella *All India Catholic University Federation* (AICUF) e si è poi specializzata al Tata Institute of Social Sciences (TISS) di Mumbai.

È tuttora impegnata con vari gruppi di giovani a livello regionale e nazionale per preservare, documentare e promuovere le conoscenze e le pratiche tradizionali delle comunità indigene, con la massima attenzione alla sostenibilità ambientale. È membro della Youth Constituency della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e, tra i vari meeting, ha partecipato al primo Global Youth Caucus on Desertification and Land per combattere la desertificazione e al vertice giovanile Onu dedicato al clima che, nel 2019, ha riunito a New York oltre 1.000 giovani da oltre 140 paesi per lanciare un appello internazionale ai governanti del mondo. (Agenzia Fides)



## Agenda biblica e missionaria 2021

I commenti biblici sono di padre Giorgio Marengo, missionario della Consolata attivo da diversi anni in Mongolia, dall'aprile 2020 prefetto apostolico di Ulan Bator e ordinato vescovo l'8 agosto 2020. È autore di *"Sussurrare il Vangelo nella terra dell'eterno Cielo blu"*. Riflessioni missiologiche sull'evangelizzazione in Mongolia (Urbaniana University Press, 2018).

Editrice: EMI, Bologna

Prezzo promozionale: € 8,00  
più spese di spedizione

Può essere richiesta a:  
**CENTRO ANIMAZIONE MISSIONARIA**  
Carraia (LU)  
tel. 0583.980158  
info@secolaricomboniane.it



Le Missionarie secolari comboniane sono un Istituto secolare di diritto pontificio e vivono la spiritualità di San Daniele Comboni. Il loro fine specifico è la cooperazione missionaria nell'animazione della Chiesa locale e nel servizio in missione.

Sede centrale: 55012 Carraia (Lu), Via di Carraia 192, tel. 0583.980158 e-mail: info@secolaricomboniane.it www.secolaricomboniane.it

Sono presenti in Europa, America Latina, Africa.

Pubblicazione dell'Istituto Secolare Missionarie Comboniane. "Animazione Missionaria" c.p. 151 36016 Thiene (VI), ccp 10681369

Direttore responsabile: Danilo Restigian

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 268 del 14/5/1971 Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza

Stampa: La Grafica e Stampa via dell'Economia 78 - 36100 Vicenza Grafica: Orione. Cultura, lavoro e comunicazione Via Soldini 4 - 25124 Brescia